

YOUZ

generazione di idee 2021-2024

CASTELNOVO NE MONTI

3 OTTOBRE 2023



Diamo voce a speranza, bellezza, crescita e competenze nei territori che abitiamo. Semina nuove idee per prenderci cura del futuro delle nostre aree interne e montane.



COM'È ANDATA

78

PARTECIPANTI

2

SPEECH ISPIRAZIONALI

L'evento è stato organizzato dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER Attrattività Ricerca Territorio, in collaborazione con:

- Unione Montana Comuni Appennino Reggiano
- Aree Interne Appennino Reggiano
- Associazione di promozione sociale Bangherang

La tappa di **Castelnuovo Ne' Monti** in provincia di Reggio Emilia si è svolta il 3 ottobre 2023 ed ha segnato l'inizio del nuovo viaggio della Carovana YOUZ 2023, quest'anno dedicato alle **aree interne e montane** della Regione Emilia-Romagna, per dare voce ai giovani e alle giovani che le abitano.

Obiettivo: **indagare le difficoltà legate alla vita nell'Appennino emiliano-romagnolo e le esigenze delle nuove generazioni** al fine di redigere una serie di istanze da presentare alla giunta regionale.

All'evento hanno preso parte 78 studenti provenienti dalle classi III e IV dei due istituti superiori di Castelnuovo né Monti (Cattaneo-dall'Aglio e Mandela).

La giornata è iniziata con **due speech ispirazionali**, protagonisti Officina 15 e Girotondo Basecamp, che hanno condiviso con la platea la loro esperienza sul territorio. A seguire i **laboratori YOUZ**, durante i quali i ragazzi e le ragazze si sono messi in gioco e hanno espresso le proprie idee per rendere più attrattive queste terre per le nuove generazioni.



SPEECH ISPIRAZIONALI



OFFICINA 15

Officina15 è un'associazione culturale senza scopo di lucro, situata a Castiglione dei Pepoli, sull'Appennino Tosco-Emiliano a metà strada tra Bologna e Firenze, volta alla diffusione della cultura e dell'arte senza nessun confine di carattere e di gusto.

Gli obiettivi dell'Associazione sono quelli di promuovere e rivalutare il territorio dell'Alto Appennino Bolognese, facendo da punto di riferimento e di aggregazione per chi voglia sviluppare le proprie idee artistiche e creative, con un interesse particolare rivolto ai nuovi media e alle forme di espressione contemporanee

GIROTONDO BASECAMP

Giulia, il marito Antonio e i loro due piccoli figli si sono trasferiti a Cervarezza Terme - località nel Comune di Ventasso sull'Appennino Reggiano da Londra per dare vita a un loro grande progetto: una start up innovativa per l'economia circolare. Si tratta di un vero e proprio E.CO.LIVING per il lavoro da remoto e per l'ospitalità di tutti gli amanti e tutte le amanti della montagna.

"Abbiamo cercato di portare nelle montagne dell'appennino tosco emiliano ciò che abbiamo imparato in giro per l'Europa, a Londra, a Parigi, a Berlino... perché per noi il futuro parte da qua".





LABORATORIO GIOVANI

Anche quest'anno, è stato organizzato il laboratorio giovani, un elemento essenziale per tradurre i pensieri e le emozioni dei ragazzi e delle ragazze in spunti concreti per le Politiche Giovanili. I gruppi hanno espresso **il desiderio di un territorio più innovativo, accessibile e sostenibile**. Hanno anche sottolineato l'importanza della **comunità** e della **collaborazione** per creare un futuro migliore.

Ecco le conclusioni specifiche per ogni gruppo:

Gruppo 1: necessità di realizzare **infrastrutture moderne** per favorire lo sviluppo delle loro passioni e la creazione di **spazi d'incontro**.

Gruppo 2: necessità di investire risorse per **preservare la natura e le tradizioni locali**.

Gruppo 3: necessità di una maggiore **comunicazione/informazione** e di **servizi di trasporto pubblico**, oltre alla **voce attiva delle istituzioni**.

Gruppo 4: desiderio di creare **luoghi per il benessere fisico**, l'arrampicata e vita di montagna, suggerendo di avere **spazi e canali per far sentire la propria voce** nella società, assumendosi in prima persona la responsabilità di mantenere vivo il territorio.

Gruppo 5: necessità di investire in luoghi e **spazi che incentivano attività vivaci nel territorio e attenzione all'ambiente**.

Gruppo 6: necessità di servizi, negozi e spazi di aggregazione con un particolare investimento per **incentivare e sostenere le realtà imprenditoriali giovanili**.

Gruppo 7: necessità di **servizi e strutture ricettive per il turismo sostenibile** ma anche per la **comunità locale**.

Gruppo 8: necessità di spazi di aggregazione per **attività ricreative ma anche formative** ed utili per lo sviluppo di competenze e l'inserimento lavorativo. **Spazi intergenerazionali** che possano permettere il preservare delle tradizioni locali come la produzione della pasta. Inoltre è emerso il bisogno di una maggiore **collaborazione tra cittadini e istituzioni**.



TAVOLO ISTITUZIONALE

Nella riflessione insieme agli amministratori e agli addetti ai lavori rispetto al tema giovani nel territorio sono emerse diverse considerazioni. Si è trattato delle risorse necessarie per poter costruire **politiche giovanili consistenti**, davvero **integrate con la comunità**, **trasversali ai diversi servizi**, **diffuse sul territorio** dall'enorme complessità geografica.

Sappiamo che la dinamica demografica sta rendendo sempre più difficile investire su politiche di questo tipo specialmente per l'aumento esponenziale delle risorse destinate alla popolazione più anziana in ambito **socio-sanitario**, ma anche per la presenza di nuove e impattanti emergenze in primis **quelle climatiche** che negli ultimi anni hanno messo a dura prova i territori regionali e in particolare le aree interne. Ad oggi l'impegno medio a livello nazionale dei singoli Comuni sulle politiche giovanili tocca appena lo 0,01% dei bilanci annuali e questo dato deve fare molto riflettere (dato tratto dal testo di Giovanni Campagnoli "Riusiamo l'Italia").

Gli amministratori sono quindi costantemente alla ricerca di nuovi assetti e soluzioni che permettano loro da un lato di raccogliere nuove risorse, dall'altro di metterle a sistema perché non è pensabile affrontare questa sfida in modo individuale o per singoli territori: in questa prospettiva **l'esperienza della STAMI**, che mette in rete i 7 Comuni dell'Unione Appennino Reggiano con altri Comuni che fanno parte di diverse Unioni, ma con forti legami con le sfide del contesto montano, appare estremamente interessante anche se ricca di complessità da affrontare. Così come è estremamente utile guardare insieme i temi delle politiche di coesione con quelli delle politiche giovanili come ha simbolicamente provato a connettere questo evento che stiamo raccontando e come sta provando a fare questo specifico territorio montano nella progettazione al vaglio della Regione.

Certamente il tema delle disponibilità economiche è importante ma non possiamo considerare solo questa tipologia di risorse. **I territori, specialmente quelli montani, sono ricchi di relazioni e di tessuti associativi che costituiscono un valore enorme per la collettività e possono diventare quella comunità educante di cui tanto si parla.**



Le politiche giovanili non possono essere solo delegate ad esperti, tecnici e servizi ma devono atterrare nelle comunità, far sì che i contesti territoriali si riappropriino di una loro funzione che da sempre ha accompagnato la vita delle persone e lo sviluppo dei più giovani. In questo senso c'è un motore relazionale che va rimesso in moto e per farlo occorre strategicamente investire a questo livello: **l'ente pubblico da questo punto di vista ha grandi possibilità e responsabilità nel proporsi come facilitatore e attivatore di tali processi.**

Nei contesti montani, tra l'altro, non è semplice costruire servizi perché è difficile trovare il personale, dargli continuità e chi viene ingaggiato in queste azioni socio-educative e sanitarie viene spesso confrontato con grandi e ulteriori complessità legate alle caratteristiche dei territori. A maggior ragione **occorre pensare a politiche pubbliche che intrecciano e ingaggiano in modo forte il tessuto associativo, imprenditoriale e comunitario più che assumersi come servizi deleghe tecniche sui problemi.**

Infine, occorre essere consapevoli come adulti che il mondo giovanile non è semplice da comprendere nella sua continua fluidità, trasformazione, velocità. Serve una grande capacità di ascolto, di studio e di riflessione per poter entrare dentro questo mondo e di conseguenza decidere e agire in modo efficace e strategico. Anche questa è una enorme risorsa da non sottovalutare: **dedicare tempo e attenzione a quanto si muove nelle giovani generazioni, considerarlo uno strumento politico fondamentale.**

Soprattutto uscire dalla logica di intervento solo su ciò che non funziona, su ciò che esce dalla norma o che allarma per aprirsi ad un approccio costruttivo e proattivo che non attende i problemi ma si rimette in discussione, accetta anche di rischiare e di sperimentare cose che i giovani propongono anche se agli occhi degli adulti sembrano impossibili o incomprensibili. Del resto, quando questa alchimia delicata avviene i risultati sono sempre molto superiori alle attese e generano non solo partecipazione dei giovani ma spesso attivano percorsi interessanti dal punto di vista sociale ed economico anche per altre fasce della popolazione. Per questo è così importante ascoltare le nuove generazioni ed è ancora più importanti prenderli molto sul serio e progettare il presente e il futuro del territorio insieme a loro.

Questo non significa lavorare esclusivamente perché i giovani restino sul territorio perché esiste un bisogno fisiologico di esplorazione del mondo. Piuttosto **fare in modo anche che decidano, questi e altri, di tornare e di investire in un luogo che reputano interessante, stimolante e capace di migliorare la propria vita.**



CONCLUSIONI

Dai lavori di gruppo sono emersi una serie di elementi che ci permettono di condividere alcune riflessioni e ipotesi rispetto a come i giovani residenti delle aree interne vivono il loro rapporto con il territorio e pensano la propria prospettiva di vita.

Una prima considerazione riguarda **il legame con il paesaggio**, rappresentato in modo simbolico dalla Pietra di Bismantova ma ripreso in vario modo rispetto agli aspetti naturalistici della montagna e dei boschi, dei silenzi e della qualità dell'aria. Si tratta di un aspetto che nei contesti montani è molto spiccato e trasmette un senso di forte appartenenza ai luoghi. In vari studi di eco-psicologia si evidenzia come questi riferimenti hanno a che fare con dimensioni simboliche potentissime e trasmettono la portata dell'identità territoriale, storica e tradizionale. Spesso si è portati a guardare a questi elementi in una logica folkloristica oppure come un elemento importante solo per le generazioni più anziane. In realtà anche le nuove generazioni segnalano di aver incorporato dentro di sé queste dimensioni e anzi, proprio **l'attenzione dei più giovani ai temi ambientali, sta caricando di ulteriori significati l'attenzione al paesaggio, al territorio e alla qualità della vita.**

Di contro emergono in modo altrettanto forte una serie di percezioni che continuano ad essere radicate nell'immaginario dei giovani abitanti, ovvero una **sensazione di scarsità di possibilità**, di stare alla finestra mentre le cose interessanti avvengono altrove, di essere tagliati fuori dal mondo. Si segnala il dato di un territorio in cui la dinamica demografica incide sulle politiche urbanistiche e dei servizi, costruendo contesti nei quali i giovani non trovano proposte a loro misura, cosa che invece avviene nelle città, nei contesti universitari, nello sguardo più ampio offerto dalla rete (World Wide Web) e dalla dimensione europea. **E' come se mancasse l'infrastruttura socio-economico-culturale per permettere ai giovani di far proprio il territorio, esserne partecipi e protagonisti.** I messaggi che circolano nelle menti dei più giovani sembrano essere quelli di adeguarsi oppure di andare a cercare risposte ai loro specifici bisogni altrove.

Nel momento in cui ai giovani viene chiesto di entrare in una dimensione di proposta, il riferimento è al mondo dell'intrattenimento fatto di locali e divertimento. A maggior ragione dopo il periodo pandemico, che sappiamo ha avuto un pesante impatto sulle possibilità aggregative dei più giovani, tale elemento si carica di ulteriori significati.



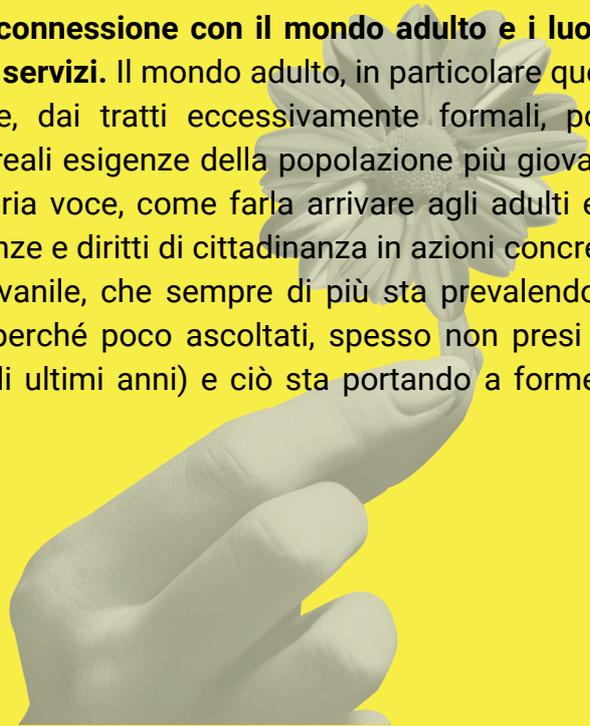
Questo dato va poi guardato in profondità per trarne degli elementi di riflessione perché il rischio è di coglierne solo aspetti superficiali o di scarso valore. Innanzitutto, occorre sottolineare come la **cultura del consumismo** sia sempre più forte e che le nuove generazioni siano bombardate in modo capillare grazie alle nuove tecnologie rispetto a questo modello che dà senso alla vita in modo strettamente correlato alla capacità di consumo.

Inoltre, è opportuno considerare come, specie tra i più giovani, **la disponibilità economica è piuttosto limitata** a fronte di una sempre maggiore commercializzazione del tempo libero e ciò fa propendere per la frequenza di luoghi che permettono a ragazzi e ragazze di incontrarsi spendendo poco oppure senza la necessità di utilizzare denaro.

Infine, i temi della percezione di insicurezza nei contesti di vita, specialmente da parte delle famiglie, fa propendere per l'utilizzo di luoghi delimitati, sicuri, che danno una sensazione di controllo e tranquillità rispetto alle preoccupazioni legate all'esterno e agli spazi pubblici.

Non c'è da stupirsi quindi che vengano nominati centri commerciali e Mac Donalds, contesti che tengono dentro tutte queste dimensioni e che agli occhi dei giovani sono un luogo di incontro, di socializzazione, cosa che nei contesti montani viene percepita come mancante. Nelle aree cittadine la maggior parte dell'aggregazione libera dei giovani avviene in questi contesti e da diversi anni, tradendo una tendenza che va considerata nella sua tridimensionalità.

Infine, **emerge dai gruppi una fatica nel mettersi in connessione con il mondo adulto e i luoghi istituzionali che traducono i loro bisogni in progetti e servizi**. Il mondo adulto, in particolare quello istituzionale, viene vissuto come poco interessante, dai tratti eccessivamente formali, poco capace di ascolto e di conseguente traduzione delle reali esigenze della popolazione più giovane. C'è difficoltà anche a capire come far valere la propria voce, come farla arrivare agli adulti e al livello dei decisori, come trasformare le normali esigenze e diritti di cittadinanza in azioni concrete. Sappiamo, da varie riflessioni rispetto al mondo giovanile, che sempre di più sta prevalendo la rinuncia delle nuove generazioni a prendere parola perché poco ascoltati, spesso non presi sul serio (emblematici sono gli scioperi per il clima degli ultimi anni) e ciò sta portando a forme di ritiro dalla scuola, dal lavoro, dalla vita comunitaria.



GRAZIE!



È stata una giornata importante. Abbiamo dato vita al secondo percorso di YOUZ, questa volta dedicato in particolar modo al rapporto dei/delle giovani con l'Appennino con le aree interne. Questa mattina abbiamo fatto un proficuo confronto anche con gli amministratori e le amministratrici e con i giovani di questo territorio, proprio per capire con loro quali sono le necessità, le esigenze e anche **l'impegno che dobbiamo assumere presso queste comunità, per dare loro la possibilità di offrire servizi e luoghi di incontro ai e alle giovani che ci hanno chiesto**. L'Appennino Reggiano ha tante possibilità, tante potenzialità ed è già oggi destinazione di finanziamenti importanti dal punto di vista regionale e dal punto di vista dell'Unione Europea. Dobbiamo continuare perché questi ragazzi e queste ragazze hanno bisogno di avere prospettive certe per il loro futuro, per poter pensare la loro vita qua e quindi abbiamo bisogno di dare loro lavoro, servizi scolastici, e non solo, di qualità.

**IGOR TARUFFI,
ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE GIOVANILI E
POLITICHE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELLA
MONTAGNA E DELLE AREE INTERNE**

